

1. Può tracciare un bilancio della situazione della famiglia nel mondo? Come può aiutare alle famiglie un incontro come quello che avrà luogo a Milano?

Ovunque nel mondo, secondo i dati statistici, la famiglia, unita, stabile e con figli, è in cima alle aspirazioni delle persone, compresi i giovani. Oggi inoltre esistono minoranze di famiglie splendide: molto consapevoli, generose, impegnate nella società e nella Chiesa. Tuttavia è innegabile la crisi del matrimonio e della famiglia, indotta dalle ideologie, dal relativismo etico, dalle dinamiche mercantili, dai modelli diffusi dai media, dalla politica. Dove più e dove meno, ovunque si notano le stesse linee di tendenza: matrimoni in diminuzione e celebrati in età più avanzata; aumento dei divorzi, delle convivenze, dei singles per scelta, delle relazioni omosessuali; calo delle nascite; diffusione dell'aborto; aumento dei figli nati fuori del matrimonio; carenze educative, disagio giovanile. E' in crisi l'idea stessa di famiglia; si parla di famiglie al plurale, includendo in una stessa parola realtà molto diverse fra loro. La logica dell'individualismo tende a ridurre i rapporti interpersonali a rapporti utilitaristici e contrattuali; indebolisce i legami di appartenenza; impoverisce gli affetti e finisce per generare tante solitudini e sofferenze. Ma di questo purtroppo ci si rende conto troppo tardi. Finora non hanno avuto sufficiente risonanza nell'opinione pubblica e nella politica neppure le voci degli studiosi che ritengono l'attuale crisi economica mondiale radicata nella crisi delle relazioni umane e mettono in guardia dai gravi rischi sociali, economici e culturali che la denatalità causerà in un prossimo futuro nei paesi cosiddetti sviluppati con l'invecchiamento della popolazione.

L'Incontro Mondiale di Milano può contribuire a una presa di coscienza della situazione e può stimolare l'impegno culturale e politico dei cristiani laici e delle associazioni di famiglie, oltre che ovviamente accentuare la responsabilità educativa delle comunità ecclesiali.

2. E' stato scelto come tema "La famiglia, il lavoro, e la festa" può fare un commento al riguardo e perché questo tema?

"La famiglia: il lavoro e la festa" non sono tre temi giustapposti, ma uno solo, l'interazione di questi tre valori. Attraverso il lavoro e la festa, la famiglia si apre alla società e alla Chiesa e queste ultime entrano nella famiglia. Famiglia, lavoro e festa sono tre benedizioni e doni di Dio per una vita buona e degna dell'uomo. Oggi purtroppo sono anche tre preoccupazioni: oltre la crisi della famiglia di cui ho già parlato, c'è la crisi del lavoro che in molti paesi manca, è precario e spesso ha esigenze e tempi contrastanti con quelli della famiglia; c'è infine la crisi della festa, che viene ridotta a tempo di evasione, o di consumo, di dispersione individuale e massificazione, contribuendo a disgregare la famiglia e la comunità.

Occorre ripensare il lavoro a misura di famiglia e salvaguardare la domenica, come giorno del Signore e della Chiesa, giorno dell'uomo, della famiglia, dell'amicizia, della solidarietà, del riposo, del gioco, del contatto con la natura.

3. Quali sono le attese per questo incontro sia a livello di partecipazione che a livello di coinvolgimento delle famiglie?

L'interesse per l'Incontro Mondiale di Milano sta sicuramente crescendo, man mano che ci si avvicina all'evento. La sensibilizzazione avviene soprattutto attraverso i media, specialmente via internet. Il testo delle catechesi preparatorie è stato tradotto in undici lingue e sta riscuotendo un buon successo. Inviti particolari sono stati fatti ai vescovi e alle diocesi, alle associazioni, ai movimenti e alle nuove comunità. Sono già pervenute iscrizioni da circa settanta paesi. Si sono già prenotati ben sessantasei cardinali. Sono attese delegazioni ufficiali da oltre cento paesi; quelle provenienti dai paesi poveri possono ricevere anche un aiuto economico. La mondialità effettiva dell'evento ha bisogno di una preparazione che lo preceda e di una successiva ricezione del messaggio. Tuttavia l'Incontro è già un valore in se stesso, in quanto è una grande festa, una celebrazione dell'universalità e dell'unità del popolo di Dio intorno al Papa, un incontro delle famiglie ospiti con quelle del territorio, una comunicazione tra culture diverse.